1865

N° 294

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » | 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) | | » | 52 | 27 | 15 |

**FIRENZE, Giovedì 16 Novembre**

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Inghilterra e Belgio | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 122 | 71 | 37 |
| Francia, Austria e Germania | | » | 82 | 48 | 27 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » | 60 | 31 | 16 |


## PARTE UFFICIALE

*Relazione del Ministro delle finanze a S. M. in udienza del* 19 *ottobre* 1865 *in ordine all'autorizzazione di maggiori e nuove spese sui bilanci dal* 1860 *al* 1865.

(*Continuazione*, vedi N° 293).

250,000 » Capitolo 46. *Spese di manutenzione telegrafi.*

La deficienza di fondo procede principalmente da una quantità impreveduta di fili aggiunti al fine di stabilire nuove comunicazioni reputate necessarie anche da autorità politiche per causa del brigantaggio; dal pagamento effettivo di rilevanti tasse di dogana dal quale l'amministrazione dei telegrafi era esente per l'addietro, e dalla dispendiosa manutenzione, reintegrazione e vigilanza di cordoni sottomarini.

223 » Capitolo 113*bis*. *Strada da Montesarchio a Pontelandolfo.*

Rettificazione di un errore occorso tra l'importo della somma di lire 7000 approvata col regio decreto 15 giugno 1865 e la spesa effettiva di lire 7002 23 che doveasi proporre all'approvazione.

2500 » Capitolo 191*bis*. *Faro al porto di Goro.*

Per la costruzione di questo faro si era riportata al capitolo sovraccennato la somma di lire 16,746 55 prevista dal relativo progetto tecnico; ma essendosi nella esenzione dei lavori incontrati difficoltà e ritardi impreveduti in causa del suolo e del clima, ed essendo occorsi non pochi imprevisti ristauri alla macchina lenticolare che l'amministrazione già da tempo possedeva nei magazzini di Genova e che si credette conveniente di utilizzare pel faro in discorso, si è ora nella necessità di avere un fondo supplementare di lire 2500 per fare fronte alle spese incontrate.

3,000 » Capitolo 196. *Faro di Viesti.*

In seguito alla conclusione del contratto collo stabilimento Barbier e Fenestre di Parigi per la provvista e collocamento di otto apparecchi lenticulari pei fari lungo le coste Napoletane, e della Sardegna, ebbesi a rilevare che l'apparecchio occorrente pel faro di Viesti verrebbe a costare qualche cosa di più di quanto sarebbevi tuttora di disponibile sul fondo stanziato in bilancio di lire 30,000 e perciò si propone che tale fondo sia aumentato di lire 3,000 verso economia di pari somma al capitolo 186.

6,000 » Capitolo 199. *Faro al Capo Granitola.*

La costruzione di questo faro era stata appaltata dal cessato governo Borbonico mediante contratto che, colle successive modificazioni introdottevi importava lire 83,000 per la sola edificazione della torre ed annesso caseggiato, ond'è che, essendosi in seguito dovuto acquistare l'apparecchio d'illuminazione e provvedere al pagamento del dazio e trasporto dell'apparecchio stesso, l'amministrazione si obbligava ad un altra spesa di lire 40,400.

Ora l'assegno per tali spese sui bilanci 1862, 1863 e 1864, ammontando in totale a lire 121,732, avvi perciò una deficienza di lire 2,000 circa. Senonchè, essendosi ravvisato opportuno, ed anzi necessario di introdurre alcuni perfezionamenti nella fabbrica del faro, ed essendosi dovuto incontrare una maggior spesa di quella prevista per l'assistenza, in causa d'una più lunga durata dei lavori, e dovendosi finalmente far luogo alle necessarie esperienze prima della definitiva accensione del faro per determinare la precisa portata, il maggior fondo occorribile per tutto ciò, ammonterebbe in complesso a lire 6,000, come contro proposte.

400,000 » Capitolo 242, *Opere straordinarie alle strade già a carico delle provincie ora nazionali* (anni precedenti).

Del fondo inscritto al capitolo 242 non rimangono attualmente disponibili che sole lire 57,433 62, per cui, tenuto conto dell'ammontare dei mandati provvisorii da regolarizzare per l'ex-divisione di Alessandria, in lire 164,730 03; di una somma quasi uguale che da indicazioni avute si presume occorrere per l'ex-Divisione di Vercelli per lo stesso motivo, nonchè avuto riguardo alle altre passività che si prevedono per le altre divisioni, si presenta la necessità indeclinabile di un fondo supplementario di almeno lire 400,000.

**Ministero della marina.**

15,000 » Capitolo 30. *Spese di giustizia.*

Fondo suppletorio richiesto dal maggior numero di liti, e per le quali lo Stato deve provvedere al pagamento delle relative spese.

170,000 » Capitolo 35. *Noliti, trasporti e missioni.*

Il fondo assegnato in bilancio per il 1864, era di lire 490,000 per sopperire alle spese di noli e trasporti per conto della amministrazione marittima e delle missioni di ufficiali, somma che in allora calcolavasi adeguata ai bisogni. Presentemente però risulta che dessa è insufficiente, poichè, di siffatte spese, molte ancora rimangono a soddisfarsi, le quali, a calcoli fatti, ammonterebbero a lire 170,000, e per le quali si domanda un fondo smpplementare.

La somma occorrente venne determinata dal seguente quadro:

| | | |
|---|---|---|
| Per nolo di materiali, missioni all'estero, trasporti su vapori postali, e ferrovie, i documenti pervenuti fanno ammontare la spesa a . . . . . . . | L. | 90,819 30 |
| Per trasporti di materiali acquistati all'estero, i documenti pervenuti risultano di . . | » | 24,680 70 |
| Ragguagliando poi alla spesa del 1° semestre, quella che occorrerà pel 2° e che riguarda i pagamenti a farsi a diverse società postali e ferroviarie, si hanno. | » | 54,500 00 |
| Somma domandata | L. | 170,000 00 |

Tale maggiore spesa trova compenso per economia di eguale importo al capit. 23 del bilancio 1864.

**Ministero di agricoltura, industria e commercio.**

10,889 15 Capitolo 41. *Indennità di tramutamento ad impiegati.*

Maggiore spesa richiesta in causa della straordinaria traslocazione verificatasi in seguito all'organizzazione delle due importanti amministrazioni dei pesi e delle misure, e delle acque e foreste.

1,643,078 75

**Bilancio 1865.**

**Ministero delle finanze.**

350,000 » Capitolo 67. *Spese d'ufficio, indennità, fitti locali e materiali* (*Tasse e Demanio.*)

Occorre questa somma per l'applicazione delle leggi sulla ricchezza mobile, sui fabbricati, e sul conguaglio della imposta fondiaria nelle antiche provincie.

Meritano speciale menzione le spese qui appresso indicate:

1° Per l'accertamento della rendita dei fabbricati furono, giusta il disposto del relativo regolamento, autorizzate le direzioni delle tasse e del demanio ad accordare agli agenti delle tasse loro dipendenti, nei rari casi però in cui ne sia dimostrata la necessità, l'assistenza di un perito che valga a somministrare loro quelle cognizioni locali, e talvolta anche tecniche, delle quali si trovassero gli agenti medesimi mancanti.

Facendo il calcolo esclusivamente dalle provincie piemontesi e liguri, per quanto limitato si voglia tenere come si è raccomandato l'uso dell'opera di questi periti, e prendendo a base la media delle proposte al riguardo fatte dalle varie direzioni, e sulla considerazione del lavoro al perito demandato, che, sebbene non sia una vera operazione di stima e di perizia, non è però neppure un semplice lavoro materiale da chiunque eseguibile, ma richiede speciali conoscenze e cognizioni, si avrà che il compenso per tale lavoro verrebbe ad arrecare una spesa di lire 73,375.

2° Altra spesa che vuolsi considerare è quella degli amanuensi, indispensabile a ciascun agente onde possa dar passo ai moltiplici lavori che con termine fisso gl'incombe.

Facendo anche qui il calcolo dalle provincie di Piemonte-Liguria sulla media, tanto per il numero degl'individui, quanto per le giornate di lavoro, si avrà una spesa complessiva di lire 138,000.

3° Altra spesa richiedesi per lo stralcio dell'estimo dei fabbricati, là dove trovasi commisto con quello dei terreni. Quest'operazione si mostra sopratutto grave e complicata nelle provincie meridionali per la natura e condizione di quei catasti, e perciò un tale lavoro in quelle provincie darà luogo a gravissima spesa a fronte delle altre provincie, dove, o non sarà necessaria spesa alcuna, o sarà assai mite.

Ora, facendo il calcolo dal numero degli articoli di catasto che in quelle provincie ascende a circa due milioni e mezzo, e ritenendosi che un terzo solo debba assoggettarsi all'operazione di stralcio, saranno sempre 800,000 articoli da appurare. Ora calcolando che per ottenere uno stralcio esatto, il compenso non possa essere minore di lire 6 per ogni cento articoli di catasto stralciato si avrà una spesa di 48,000 che potrebbe, senza timore di eccedere, portarsi a lire 60,000, tenendo conto dello stralcio da eseguirsi in alcune altre parti del Regno.

In complesso pertanto per la sola attivazione della nuova tassa sui fabbricati nelle varie parti del Regno ad eccezione delle provincie di Piemonte e Liguria occorre una spesa di lire 251,000 circa, indipendentemente dalla spesa del personale e materiale ordinario già stanziato in bilancio.

Resta ora ad aggiungersi le spese per l'attuazione dell'imposta sui fabbricati nelle provincie di Piemonte e Liguria. Anche per questa operazione, supponendosi che ai numero 110 delegati dell'amministrazione del catasto fondiario la media dell'indennità di campagna sia calcolata in lire 4 al giorno, per mesi quattro, si avrebbe una spesa di lire 52,800. Aggiungasi che a ciascun agente fu assegnato un perito per le indicazioni e conoscenze locali, delle quali l'agente non può generalmente essere fornito, e supponendosi che, nel corso delle due operazioni non abbia in media da ciascun agente a richiedersi l'opera del perito che per un mese, si avrà un'altra spesa di lire 19,000 circa. E finalmente, tenendo conto della spesa di tre amanuensi per ciascuna agenzia necessari, in considerazione del molto lavoro, a cui le due imposte *fabbricati e conguaglio* danno luogo, saranno da aggiungersi altre L. 31,000 e così in complesso la somma di lire 355,000.

Ora, per far fronte a tutte queste spese, non trovandosi in bilancio apposito stanziamento, se si eccettui quello del capitolo 67 di lire 80,000 per spese di stampe ed altre relative alla fondiaria, e quelle di lire 650,000 per stampa ruoli, scritturazioni, ed altre relative alla ricchezza mobile, le quali, se si volessero anche impiegare, non offrirebbero margine sufficiente, si ritiene quindi indispensabile il provvedimento di apposito stanziamento di fondo per questo servizio nel controsegnato importo.

14,000 » Capitolo 84. *Spese d'ufficio e fitto di locali.*

La maggior spesa contronotata deriva specialmente dall'essersi nel primitivo bilancio stanziata una somma troppo esigua per spese di liti, delle quali, massime nel Napoletano, il numero è assai cospicuo.

30,000 » Capitolo 94. *Spese d'ufficio, indennità e fitti di locali* (sali).

Per effetto dell'abolizione delle tesorerie di circondario, i contabili che trovavansi alla residenza di quelle soppresse, dovendo sostenere spese pel trasporto del numerario alle tesorerie di provincia, e queste non essendo state bilanciate in somma sufficiente rimane indispensabile il proposto aumento, il quale del resto sarebbe stato assai maggiore, ove non si fosse disposto di concentrare i fondi presso alcuni contabili per trasportarli alle tesorerie.

300,000 » Capitolo 96. *Compera e trasporto sali.*

Maggiore spesa motivata dall'acquisto di più rilevanti quantità di sale macinato per sopperire alla consumazione che esclusivamente fassi di esso nella provincia della Toscana, alla quale consumazione, attesa l'accresciuta popolazione non basta quello che si raccoglie nella salina di Volterra, divenuta questo anno meno produttiva. Un'altra ragione dell'aumento di fondo hassi nella maggiore spesa di trasporto del genere per mezzo delle ferrovie dopochè colla vendita delle medesime ad una Società privata, cessò l'esenzione dei dritti di trasporto per le ferrovie governative delle antiche provincie.

20,000 » Capitolo 98. *Provvista di sostanze alteranti per la preparazione del sale agrario ed industriale.*

L'esperienza dello scorso anno e dei primi sei mesi del corrente hanno fatto conoscere che, per effetto dello sviluppo che prende la vendita del sale agrario, la somma bilanciata per provvista della genziana è insufficiente al bisogno.

300,000 » Capitolo 106. *Trasporto di tabacchi manufatti.*

Oltre alla considerazione sovra notata in ordine al trasporto del sale per mezzo delle ferrovie per rendere ragione del chiesto aumento, occorre di osservare che la somma stanziata nel bilancio per mancanza di dati all'epoca della di lui compilazione trovasi di gran lunga inferiore al reale bisogno, anche perchè i sigari da 5 centesimi dovettero e devono spedirsi da poche fabbriche in tutto il Regno.

200,000 » Capitolo 130. *Spesa per la valutazione dei beni demaniali da alienarsi a sensi della legge* 21 *agosto* 1862.

Le principali cause che fanno presumere il bisogno di questa maggior spesa possono riepilogarsi alle seguenti:

1° La sopravenienza di una quantità di stabili da stimare, dai quali la cassa ecclesiastica andò in possesso nel corso dell'anno 1864 nelle provincie napoletane non solo, ma anche nelle Marche, nell'Umbria e nelle antiche provincie, e che prima non eransi dalla cassa stessa denunciati nella speranza di poterli vendere, valendosi delle disposizioni contenute nell'articolo 30 del regolamento 25 settembre 1862.

2° Le revisioni di stime che, o per voti delle Commissioni provinciali, o per istanza di prefetti e sotto-prefetti, o per intrighi scoperti si dovettero ordinare specialmente nelle provincie siciliane.

3° Finalmente il maggior tempo impiegato per l'eseguimento delle stime in confronto della previsione, inquantochè dapprima si era calcolato che col solo aiuto del Genio civile si sarebbe potuto eseguire tale operazione, quando invece l'esperienza dimostrò che con tali mezzi poco o nulla potevasi ottenere. Fu quindi necessità adottare il temperamento d'invitare il commissario speciale e le direzioni demaniali a proporre quanti periti occorressero, ma malgrado ciò non fu possibile condurre a termine tale colossale lavoro nel giro di pochi mesi, ma si rese necessario un lasso di tempo molto maggiore di quanto potevasi prevedere in origine.

98,000 » Capitolo 140. *Costruzione di macchine e meccanismi in servizio delle manifatture.*

Oltre le provviste di meccanismi per le manifatture, a cui si farà fronte colle lire 83,000 bilanciate, si ravvisa indispensabile nell'interesse del servizio di fornire le manifatture di Chiaravalle e di Napoli, di parecchi meccanismi, di cui difettano, stati peritati nella somma di lire 98,000, e per la provvista dei quali, saranno prima della scadenza del prossimo dicembre stipulati i relativi contratti.

Si osserva poi che la somma suddetta non costituisce in sostanza un nuovo aggravio alle finanze, imperocchè passarono in economia sul bilancio 1863 lire 18,704 che si erano stanziate con legge 11 maggio 1865, n° 2279, per meccanismi alla manifattura di Chiaravalle e sul bilancio 1864 altre lire 88,081 sulle lire 129,800 approvate con legge 15 giugno 1865, n° 2379, per acquisto di macchine e sistemazione di meccanismi alle varie manifatture di tabacchi, non essendosi in quegli anni potuto stipulare i relativi contratti.

19,068 » Capitolo 148 *bis*. *Pagamento d'interessi e rimborso di capitale dovuto all'Azienda dei Presti in Firenze.*

Colla legge 28 aprile 1864, n° 1749, e col regio decreto 15 giugno 1865, venne stanziata nei bilanci 1863 e 1864 delle finanze l'annualità di lire 19,068 dovuta all'Azienda dei Presti ed arruoto di Firenze in pagamento d'interessi e graduale ammortamento del mutuo di Toscana lire 400,000 che la dogana di Livorno aveva contratto per sopperire alle indennità assegnate alla disciolta compagnia dei facchini bergamaschi e che dovea essere rimborsato dai facchini livornesi mediante ritenuta del 5 per cento sui loro lucri settimanali.

Per effetto dell'art. 9 della legge 29 maggio 1864 n° 1797, colla quale vennero abolite le privilegiate corporazioni d'arti e mestieri, le carovane dei facchini livornesi furono col gennaio 1865 esonerate dall'obbligo delle ritenute, ed il rimborso del residuo capitale sovvenuto dall'Azienda dei Presti deve rimanere ad esclusivo carico dello Stato.

Per poter provvedere all'estinzione del mutuo ed alla corrisponsione degli interessi nei modi originariamente convenuti coll'Azienda dei Presti di Firenze, è necessario che nel bilancio passivo 1865 sia stanziato il fondo di L. 19,068 che dovrà inscriversi anche nei bilanci degli anni successivi fino al completo rimborso dell'anzidetto mutuo, il quale col 31 dicembre 1864 residuava a L. 259,764, 25.

**Ministero di grazia, giustizia e culti.**

70,000 » Capitolo 35. *Spese pel trasferimento della Corte di cassazione da Milano a Torino.*

In conseguenza del trasferimento della Corte di cassazione da Milano a Torino disposto colla legge del 18 dicembre 1864 n° 2050 devono sostenersi le seguenti spese:

*a*) d'indennità di trasferta ai Consiglieri della Corte, agli ufficiali del pubblico ministero ed altri impiegati;

*b*) del trasporto dei mobili, suppellettili e delle carte;

*c*) per le opere di riparazione e di adattamento che occorrono nel locale destinato a sede della stessa Corte di cassazione in Torino.

La Commissione alla quale fu affidato lo studio della legge medesima ha dichiarato nella relazione, come la spesa da erogarsi dal pubblico erario avrebbe potuto ascendere approssimativamente a 70,000 lire.

Non essendo possibile far fronte a tale spesa con altre somme stanziate in bilancio, perchè queste sono appena sufficienti per provvedere ai servizi per cui vennero concesse, rendesi perciò necessaria l'instituzione di apposito capitolo n° 35 e per l'importo di L. 70,000 in appendice al bilancio 1865.

**Ministero dell'Estero.**

25,000 » Capitolo 9. *Sovvenzioni.*

La carezza dei viveri, e più ancora quella degli alloggi subì in questi ultimi anni in Egitto un aumento fuori dell'ordinario. Era quindi incessante e ben fondato il lamento di tutti gl'impiegati consolari ad Alessendria ed al Cairo che unanimemente chiedevano di essere traslocati stante la impossibilità di vivere colà cogli antichi stipendi ed assegni, per cui bisognò realmente richiamarne alcuni e calmare gli altri con promesse di sussidi.

Ora l'invasione del cholera in Egitto non solo, ma in altre località, come [illegible] e Costantinopoli, hanno resa magg[illegible]mente penosa la condizione in cui versa la maggior parte di quei benemeriti impiegati, per cui rendesi indispensabile che il governo di S. M. venga in loro soccorso mediante la concessione di sussidi onde porli in grado di soddisfare ai più urgenti bisogni, e perciò ravvisasi indispensabile l'aumento di L. 25,000 al capitolo suaccennato.

**Ministero dell'istruzione pubblica.**

20,000 » Capitolo 35. *Spesa pel trasporto del Museo dei signori Sant'Angelo nel locale del Museo nazionale di Napoli.*

Il Museo dei signori Sant'Angelo di Napoli è una delle più cospicue collezioni di antichità e di belle arti d'Italia. Per buona sorte, mentre fervevano le pratiche per la vendita di quella preziosa raccolta, il municipio napoletano, supplendo a quanto non potea lo Stato per le ristrettezze dell'Erario, salvò all'Italia quella preziosa collezione, determinando di acquistarne la parte antica per la somma di lire 215,000.

Tale collezione non potea più degnamente accogliersi se non in quel Museo nazionale che è l'ammirazione dell'Europa. Il municipio napoletano nel domandar ciò, mise per condizione che le spese di trasporto e di collocazione di esso Museo fossero a carico dello Stato; condizione questa che il Governo, facendosi interprete del patriottismo del paese, non avrebbe potuto non accettare dopo l'atto tanto spontaneo e liberale di quel municipio.

Ora il Museo suddetto si sta trasportando dall'antica sua sede, e le relative spese si calcolano già a L. 20,000.

Non trovandosi nel bilancio alcun fondo per provvedere a quel bisogno, si propone perciò l'instituzione del suaccennato nuovo capitolo col fondo di L. 20,000.

**Ministero dell'interno.**

50,000 » Capitolo 17. *Spese diverse.*

Di fronte agli stanziamenti di L. 100,000 ed anche di L. 200,000 fattisi nei bilanci passivi degli Esercizi precedenti per la elargizione di

sussidi a riparo dei danni provenienti da inondazioni, incendi, terremoti ed epidemie, non furono inscritto per l'Esercizio corrente che solo L. 50,000 (art. 2). Ma fin da principio tale somma ridotta a quella di sole L. 23,400 per essersi su tale fondo imputato il sussidio di L. 26,600, che, accordato col pontificio rescritto 28 aprile 1860 al municipio di Norcia a sollievo dei danni pel terremoto 22 agosto 1859, fu in Consiglio dei ministri deciso doversi accollare allo Stato, è facile il rilevare come insufficiente per le emergenze che si erano previste riesca poi essa assolutamente inferiore al montare delle spese cagionate dall'invadere del cholera e dal suo perdurare in varii punti del Regno. Ond'è che sul calcolo delle spese sin qui sostenute, come su quello degli impegni assunti, e dalle eventualità probabili, trovasi indispensabile ed urgente che venga assegnato un maggior fondo, almeno di L. 50,000 come si propone.

3,000 » Capitolo 57. *Casuali.*

Maggiore spesa richiesta per sussidii soliti a darsi alle vedove ed agli orfani degli impiegati e guardie sanitarie marittime, a cui le leggi speciali dei cessati Governi non accordavano pensioni o trattamento di riposo.

A questi sussidii provvedeva per lo passato il Ministero della marina co' suoi fondi casuali; ma ora che la sanità marittima, per R. decreto del 7 maggio 1865 passò sotto l'amministrazione del Ministero dell'interno, spetta a questo Ministero di pagare tali sussidii; quindi proponesi la maggior spesa controcitata, che è compensata con un'economia di pari somma sul capitolo 52 del Ministero marina.

200,000 » Capitolo 64. ***Indennità alla guardia nazionale e soprassoldo alla truppa di linea distaccata pel servizio di pubblica sicurezza.***

Nella lusinga che a tutti i domiciliati coatti secondo le leggi del 15 agosto 1863 e 7 febbraio 1864 si fosse potuto accelerare il proscioglimento della misura onde erano stati colpiti mediante l'applicazione della determinazione presa in Consiglio dei ministri di computare la durata del domicilio dalla data del parere delle Giunte consultive, e non da quella dell'arrivo al luogo assegnato, e nella lusinga altresì che fosse cessato il bisogno di sussidiare stazioni di RR. carabinieri e di soldati, a percezione di soprassoldo, per le spese relative, non si sono in bilancio previste che lire 800,000 (articolo 3, cap. 64); ma le condizioni delle provincie napoletane e siciliane, avendo consigliato di non ammettere a godere del favore di cui sovra i domiciliati qualificati camorristi, e quelli neppure che durante la loro coatta dimora non avevano tenuta condotta regolare, e motivi di pubblica sicurezza avendo imposto di continuare a molte stazioni il sussidio dei suaccennati soldati venne meno il fondo accordato, e si riconobbe necessaria una maggior spesa di lire 200,000.

**Ministero dei lavori pubblici.**

156,502 82 Capitolo 10. ***Sussidii e concorsi per opere stradali.***

Giusta i pareri emessi dal Consiglio di Stato nelle sedute 3 febbraio e 10 dicembre 1863, lo Stato è tenuto al concorso per due terzi nella spesa di ampliamento della strada provinciale de' Colli di Fontana (Terra di Lavoro) stato ordinato per R. brevetto 8 novembre 1856. Dal rendiconto finale presentato, risultando che i due terzi di detta spesa ammontano a lire 156,502 82 se ne propone perciò lo stanziamento in bilancio in aggiunta al fondo già iscritto.

26,000 » Capitolo 42. ***Personale degli uffici secondari e di distribuzione.***

La spesa che si propone di eccedenza a questo capitolo non è che figurativa rappresentando le somme che per lire 30,000 circa vengono versate a favore dell'Erario dello Stato pel concorso che varii comuni, a mente dell'articolo 3 della legge del 5 maggio 1862, prestano all'amministrazione nella istituzione di uffici di posta.

24,000 » Capitolo 47. *Canoni ai mastri di posta.*

Allorchè si compilò il secondo progetto di bilancio per l'esercizio corrente era stata presupposta una economia di lire 55,000 sul presente capitolo in confronto della somma approvata per l'anno 1864 nella previsione che si sarebbero potute sopprimere le stazioni di posta-cavalli stabilite lungo lo stradale da Ancona ad Orte per la ferrovia che si stava costruendo, e si sarebbe compiuta in quello stradale.

Ma a seguito di circostanze straordinarie che cagionarono un rallentamento dei lavori sulla detta linea, non essendosi finora potuto aprire al pubblico esercizio la ferrovia tra Casebruciate ed Orte, nè potendosi ancora precisare l'epoca in cui tale apertura potrà aver luogo, occorre di aumentare la dotazione del presente capitolo della somma di lire 24,000, onde poter far fronte al pagamento dei canoni convenuti coi mastri di posta per la condotta e mantenimento di dette stazioni.

200,000 » Capitolo 53. *Servizio postale e commerciale marittimo.*

Nella previsione che il prolungamento della ferrovia meridionale sarebbesi compiuto sino a Brindisi nei primi mesi del corrente anno e che quel porto per detta epoca sarebbe stato reso accessibile alla navigazione, il ministro, valendosi della facoltà fattagli dall'articolo 4 della convenzione 2 gennaio 1862, diede avviso alla Società Adriatico Orientale che, avvenendo le due condizioni suindicate, avrebbe spostata la stazione di partenza dei piroscafi postali della linea dell'Egitto trasferendola da Ancona a Brindisi, ed in tale previsione furono parimenti tolte lire 200,000 all'articolo 5 del presente capitolo, facendosi però in detto capitolo l'avvertenza del motivo di siffatta diminuzione.

La ferrovia raggiunse Brindisi poco più del tempo previsto, ed il porto venne da competente Commissione dichiarato atto, in parte, a ricevere i piroscafi della posta frattanto che stavano rimovendosi tutte le difficoltà per un'intera e libera navigazione; ma per misure sanitarie fu forza al Governo di ritardare il trasferimento in Brindisi della stazione di partenza dei piroscafi non esistendo in Brindisi mezzi di espurgazione di quarantena pei battelli di provenienza da Alessandria d'Egitto e da altre località colpite dal cholera.

Si aggiunge che neppure su questo capitolo si potranno ottenere interamente quei risparmi che s'erano sperati, sopprimendosi alcune linee di navigazione.

La soppressione dei servizi di mare per le isole di Sicilia e di Sardegna fu proposta e sostenuta dalla Commissione del Bilancio nella fiducia che le società li avrebbero a propria spesa continuati; ma dacchè le medesime che per le misure sanitarie a cui dovettero soggiacere ebbero a soffrire gravissime perdite si rifiutarono di eseguire per proprio conto quei servizi dei quali il Ministero avrebbe tolta la sovvenzione, non è più possibile alcuna soppressione, salvo poche eccezioni senza che il danno politico e commerciale superi largamente il vantaggio economico che s'intenderebbe ricavare.

Pei suesposti motivi la somma per far fronte al pagamento delle sovvenzioni dovute ai concessionari dei servizi di mare dovrà essere accresciuta di lire 200,000. Le maggiori spese ai capitoli 42, 47 e 53 hanno corrispondente economia ai capitoli 43, 46, 50, 54.

1,400,000 » Capitolo 97. *Strade nazionali della Sardegna. Costruzione.*

Per legge del 27 luglio 1862, numero 729, fu approvata la complessiva spesa di lire 24,260,000 pel compimento delle strade nazionali dell'isola di Sardegna, e ne venne ordinato lo stanziamento in appositi capitoli dei bilanci dei lavori pubblici dal 1862 al 1877 inclusivamente in ragione di lire 1,500,000 per i primi quindici anni, e di lire 1,760,000 per l'ultimo anno.

In seguito alle premesse disposizioni di legge nei bilanci dal 1862 al 1865 avrebbero dovuto stanziarsi . . . . . . . . . L. 6,000,000

Gli stanziamenti effettivamente fatti ascendono invece a . . . . . . . » 4,400,000

Per lo che risulta una differenza in meno di L. 1,600,000

Ma quantunque le somme bilanciate dal 1862 al 1865 siano state contenute in limiti più ristretti di quelli fissati dalla legge nella previsione che i lavori non avrebbero potuto da bel principio prendere tutto il desiderabile sviluppo, il Ministero dei lavori pubblici nel disporre gli appalti tenne però per base le somme poste a sua disposizione dalla legge predetta, ed avendo quei lavori progredito oltre quanto era dato sperare, ne emerse che gli stanziamenti effettivamente fatti nei bilanci si manifestano ora inferiori al bisogno e che occorre al capitolo 97 del bilancio 1865 un maggiore fondo di lire 1,400,000.

100,000 » Capitolo 101. *Strada provinciale da Messina a Palermo per la marina.*

L'amministrazione attuale in forza della legge 30 marzo 1862, n° 517, colla quale la Sicilia viene dotata di una rete di strade nazionali ha assunto eziandio la spesa dei ponti esistenti lungo la linea da Patti al confine della provincia di Messina con quella di Palermo. Trovandosi ora prossimi al compimento 12 ponti fra quelli appaltati alle imprese Vita e Resitano per atto del 13 novembre 1843 è mestieri di provvedere alle rate di pagamento spettanti alle predette imprese se pure vuolsi evitare i danni provenienti dall'inadempimento degl'impegni derivanti dalla cessata amministrazione.

Oltre di ciò giova non indugiare oltre le epoche portate dal detto contratto i pagamenti di cui sopra, anche per impedire la sospensione per parte delle imprese medesime degli altri 25 ponti che rimangono a costruirsi, e perciò rendesi indispensabile lo stanziamento di un fondo supplementare nella somma come contro.

59,000 » Capitolo 103. *Strada provinciale da Messina a Palermo per la montagna.*

Coi fondi stanziati nel bilancio 1862 erasi provvisto alla costruzione di un ponte di ferro sul Zaera obbligatoria per lo Stato in forza della legge 30 marzo detto anno. Se non che nelle ultime piene autunnali essendo stato distinto l'edifizio importà di provvedere tosto alla sua ricostruzione, trattandosi di un passaggio assai importante pel commercio, specialmente colla città di Messina, e perciò si propone come maggior spesa la somma di cui contro come risulta dal progetto.

55,000 » Capitolo 108. *Fiume Po.*

Costruzione di una coronella sulla destra del Po a capo d'argine.

Il progetto approvato di questo lavoro importa la spesa di lire 113,423 13, che si potrà sostenere in due anni cioè nel 1865 e nel 1866. È indispensabile però di porvi mano nel corrente anno poichè differendolo non si potrebbe fare a meno di applicare all'argine in froldo nuove difese frontali, che nel mentre richiederebbero come avvenne nel 1864 una spesa vistosa, non risparmierebbero mai quella della coronella.

**Ministero della marina.**

279,773 » Capitolo 51*bis*. *Corpo delle capitanerie di porto.*

Con regio decreto in data 20 luglio 1865 nel mentre fu soppressa l'amministrazione della marina mercantile e lo stato-maggiore dei porti venne instituita a cominciare dal 1° settembre successivo una nuova amministrazione denominata Corpo delle capitanerie di porto, la quale riunisce le attribuzioni di quelle state soppresse in forza del decreto medesimo.

Per poter tradurre in atto una tale determinazione è necessario aprire nella parte ordinaria del bilancio 1865 un nuovo capitolo assegnandovi il fondo controcitato che si presume necessario a sopperire alle diverse spese di detta amministrazione per l'ultimo quadrimestre del corrente anno.

A fronte però della suddetta maggiore spesa havvi l'economia che risulta dai capitoli stati soppressi 8 e 37, la quale ammonta in complesso alla maggiore somma di lire 340,066, offrendo così un risparmio alle finanze dello Stato di lire 60,293.

760,000 » Capitolo 64. *Costruzione di due cannoniere corazzate.*

Al capitolo suddetto venne nel bilancio 1865 stanziato il fondo di lire 1,080,000 per ultimare la costruzione di due cannoniere corazzate. Se non che considerate le innovazioni continue che si fanno dalle marinerie straniere nella costruzione delle macchine da guerra, fu mestieri di arrecare alcune modificazioni al primitivo disegno aumentando le dimensioni delle due cannoniere e la loro corazzatura, onde migliorarne le qualità marine e la forza militare. La proposta maggiore spesa è però compensata da una economia di pari somma sul capitolo 56 del bilancio 1864 — *Costruzioni navali* — (resa possibile dai risparmi fatti nella costruzione delle navi corazzate ***Maria Pia, San Martino, Re d'Italia*** e ***Re di Portogallo***).

15,000 » Capitolo 77 ***bis. Spesa per la Commissione incaricata del progetto di un nuovo arsenale marittimo.***

Il controscritto nuovo credito rendesi necessario onde sopperire alle spese per acquisto di libri occorrenti, per provvista di oggetti di cancelleria, per livellazioni e tracciamenti, come pure per il pagamento dei soprassoldi da corrispondersi al capitano di fregata cav. Di-Saint Bon, ed al maggiore del genio Guarasci, incaricati dei sovradetti studi, e finalmente al personale subalterno destinato a coadiuvarli. Tale spesa è compensata da un'economia di pari somma al capitolo 23 del bilancio 1865 — *Canape e tessuti.*

30,000 » Capitolo 77*ter*. ***Lavori di adattamento al bagno penale del palazzo Appiani in Piombino.***

Il numero sempre crescente dei condannati e l'insufficienza di locali atti a contenerli, il bisogno di sgomberare le carceri giudiziarie di gente già condannata ai lavori forzati, misure di sicurezza e di igiene richiedevano imperiosamente che si accrescessero i fabbricati per bagni penali. Gli studi fatti per provvedere a tale occorrenza consigliarono la proposta di ridurre a luogo di pena il palazzo Appiani a Piombino. La spesa a ciò necessaria è di sole L. 30,000 di cui si propone lo stanziamento supplementare in bilancio mediante l'instituzione del sovra accennato nuovo capitolo. Tale maggiore spesa è compensata da economia di pari somma sul capitolo 50 del Bilancio 1865. *Conservazione di fabbricati per ergastoli.*

300,000 » Capitolo 77*quat*. *Viaggio nel Giappone e nella Cina, ed altre spese relative.*

Gravi interessi commerciali e specialmente la crisi della industria serica che ha vitale bisogno dei semi dell'estrema Asia, rendono impossibile il prorogare ulteriormente la spedizione di una regia nave nei mari della Cina e del Giappone, spedizione che per queste ed altre ragioni inerenti allo sviluppo della nostra influenza marittima, ed al concorso che ogni civile nazione deve al progresso delle scienze, era già da tempo nell'idea del governo di mandare a compimento.

Lo aprire nuove e ricche vie al commercio del paese, ed il provvedere con facilità l'industria nazionale di semente genuina giapponese obbligano il governo ad iniziare delle trattative con quell'impero, e con l'impero cinese per stringere un trattato di commercio sulle basi di quelli che già fecero l'Olanda, la Francia, l'Inghilterra, e tra le altre nazioni la Svizzera recentemente.

In queste occasioni è generale il costume di presentare il Sovrano e le principali autorità di quei paesi con dei donativi, come pegno delle amichevoli intenzioni con cui si vuol procedere a trattare verso di essi, ed il governo pensava far contribuire quest'uso a maggiore vantaggio dello scopo che si vuol raggiungere, invitando l'industria nazionale a fornire dei campioni della sua ordinaria produzione. A Milano, Torino, Firenze, Napoli, Palermo, Catania, Brescia, Volterra, Campobasso, Genova, Marsala ed a parecchie altre città, si sono ricercati degli oggetti d'arte, delle armi, dei tessuti, dei vini, ecc., tutti prodotti locali, sicchè la raccolta dei donativi che il Governo pensa di spedire in quei paesi, formerà come una piccola esposizione dei prodotti nazionali.

Oltre le spese necessarie per detti donativi, altre saranno indispensabili per rappresentanza dei commissari del Governo che dovranno trattare, ed altre ancora per imprevedibili occorrenze.

Perchè poi il viaggio della regia nave che esegue questa commissione possa risultare anche a vantaggio delle scienze fisiche e naturali, si pensò di aggregare alla spedizione l'illustre professore De Filippi, ed il valente professore Giglioli, provvedendo per essi alle sole più indispensabili spese di mantenimento e di apparecchio al viaggio, e fornendoli di lire quindicimila, delle quali cinquemila offerte dal Museo industriale di Torino per acquisto di oggetti speciali dei luoghi che saranno visitati nel viaggio.

Il mandato della marina dello Stato in tempo di pace essendo appunto quello di servire al commercio, alla politica ed alle scienze, le spese di armamento della piro-corvetta *Magenta*, destinata ad una così importante missione, debbono essere comprese in quelle votate dal Parlamento sul bilancio ordinario della marina; quindi non occorrerebbero che trecentomila lire di spesa straordinaria, di cui centomila rimarrebbero disponibili pel caso occorresse inviare qualche personaggio diplomatico speciale per le trattative a farsi, e che per ora è nell'idea del Governo di affidare al comandante della *Magenta*, con la coadiuvazione del sullodato senatore De Filippi.

Visto l'urgenza di far partire la corvetta, onde possa profittare della favorevole stagione per recarsi nel mare della Cina, e considerando come l'industria serica del paese è grandemente compromessa nel prossimo anno per la mancanza quasi totale di ogni altro seme, il riferente non esita a proporre alla Sovrana approvazione la spesa delle lire trecentomila, e non dubita che il Parlamento sanzionerà un atto che è proprio della natura di quelli pei quali il Governo cadrebbe in grave responsabilità se non sapesse aver fede nella rettitudine della propria azione.

5,104,343 82

Riepilogando le spese delle quali colla presente viene data ragione, si hanno le seguenti somme:

| | | |
|---|---|---|
| Per l'esercizio 1860 (bilancio dell'Emilia) . . . . . . . | L. | 2,956,461 84 |
| | » | 1,107,101 39 |
| | L. | 4,063,563 23 |
| Per l'esercizio 1861 . . . . . . | » | 1,281,789 15 |
| Idem 1862 . . . . . . . | » | 666,891 50 |
| Idem 1863 . . . . . . . | » | 73,825 64 |
| Idem 1864 . . . . . . . | » | 1,643,078 75 |
| Idem 1865 . . . . . . . | » | 5,104,343 82 |
| Totale . . . | L. | 12,833,492 09 |
| cui aggiungendo le spese già giustificate coi progetti di legge presentati al Parlamento rilevanti, come dianzi si è detto, a . . . . . . . . . . . . . . . | » | 28,192,486 91 |
| si ha in complesso la spesa di | L. | 41,025,979 00 |

che il riferente, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, ha l'onore di proporre all'approvazione di V. M. col qui unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 del R.° decreto in data 3 novembre 1861 n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sui bilanci delle antiche provincie, della Lombardia e dell'Emilia pel 1860, e sui bilanci generali dello Stato per gli anni 1861, 1862, 1863, 1864, e 1865 sono autorizzate maggiori spese e spese nuove nella complessiva somma di lire quarant'un milioni, venticinque mila, novecento settantanove (L. 41,025,979) da ripartirsi fra i varii Ministeri e capitoli designati negli annessi quadri *A, B, C, D, E, F*.

Art. 2 In compenso di una parte delle maggiori e nuove spese di cui all'articolo precedente sono ordinate economie per lire un milione, seicento diciotto mila, trecento trentuna (1,618,331 lire), e sono dichiarati come nulli e non avvenuti alcuni crediti già concessi per Regi decreti nella somma di lire novantun mila, settecento ottantacinque e cent. ottantuna (L. 91,785, 81) in conformità dei qui uniti quadri *G, H, I*.

Nella prossima apertura del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze, unitamente agli altri ministri, per la parte che li riguarda, sono incaricati della esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 19 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. LA MARMORA.
QUINTINO SELLA.
S. JACINI.
L. TORELLI.
A. PETITTI
NATOLI.
D. ANGIOLETTI.
P. CORTESE.

*(Seguono le Tabelle le quali saranno pubblicate con un Supplemento col numero di domani).*

***S. M., sulla proposta del ministro per gli affari esteri, nell'udienza del*** 30 ***ottobre*** 1865 ***ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero degli affari esteri:***

Braschi conte Daniele, segretario di 2ª classe, promosso a segretario di 1ª classe;

Brozolo conte Casimiro, segretario di 2ª classe reggente, nominato segretario di 2ª classe effettivo;

Borea D'Olmo marchese avvocato Giovanni Battista, applicato di 1ª classe, promosso a segretario reggente di 2ª classe;

Montersino Francesco, applicato di 1ª classe reggente, nominato applicato di 1ª classe effettivo;

Bazzoni cav. dottor Augusto, applicato di 2ª classe, promosso ad applicato di 1ª classe;

Bernoni Luigi, applicato di 2ª classe reggente, nominato applicato di 2ª classe effettivo;

Malvano avvocato Giacomo, applicato di 4ª classe, promosso ad applicato di 3ª classe reggente;

Gazelli di Rossana conte avvocato Alberto, volontario nel Ministero, nominato applicato di 4ª classe.

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

### SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA

I signori senatori sono pregati di convenire domani (venerdì) 17 corr. alle ore 3 pom. nella sala delle Conferenze per l'estrazione a sorte delle Deputazioni pel ricevimento di S. M. e dei Reali Principi nell'occasione della seduta Reale per l'apertura del Parlamento che avrà luogo il giorno successivo sabato 18 del volgente mese.

### CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO DI QUESTURA

I signori deputati sono invitati a volersi riunire alle ore 3 pomeridiane di venerdì prossimo, 17 volgente mese, nella sala detta dei 200 in Palazzo Vecchio, per procedere alla designazione del Presidente Decano ed alla estrazione a sorte delle deputazioni che dovranno ricevere S. M. il Re e le LL. AA. RR. in occasione della Seduta Reale d'apertura del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno 18.

Firenze, dall'ufficio di Questura della Camera dei deputati addì 15 novembre 1865.

### MINISTERO DELL'INTERNO.

La seduta Reale per la riapertura del Parlamento Nazionale avrà luogo sabato 18 novembre corrente nella sala del Palazzo Vecchio detta *dei Cinquecento* alle ore undici antimeridiane.

Non si potrà accedere alle tribune, tanto pubbliche quanto riservate, che un'ora prima delle sovrindicate, e per aver ingresso in queste ultime occorreranno biglietti distribuiti specialmente per la solennità.

### DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA IN FIRENZE.

Si notifica che, nel giorno di venerdì 1° dicembre prossimo futuro, incominciando alle ore dieci antimeridiane, si procederà in una delle stanze di questa Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle cartelle del debito 5 per cento creato col decreto del 18 febbraio 1860 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 14) cioè:

1° L'abbruciamento delle cartelle sortite nelle precedenti estrazioni, e presentate al rimborso dal 1° dicembre 1864 a tutto il presente mese;

2° Alla sesta estrazione annuale, prescritta dal precitato decreto 18 febbraio 1860, per le cartelle da estinguersi il 1° gennaio 1866, mediante il rimborso integrale del capitale nominale.

Le cartelle da estrarsi sono in numero di quattrocentottantatrè, a forma della tabella impressa sopra ciascuna di dette cartelle, sul totale di 1930 numeri che rimangono nell'urna dopo le passate estrazioni.

Successivamente si pubblicherà l'elenco delle cartelle estratte, non meno che la nota delle cartelle comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Firenze, 13 novembre 1865.

*Il Direttore*
G. GASBARRI.

*Il segretario della Direzione*
G. F. GIOVANNINI.

## CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Rosario 10 settembre 1865.

Prima del 1852 la città di Rosario non constava che di poche casuccie di fango coperte di paglia. Quando la provincia di Buenos-Ayres separossi dalla Confederazione Argentina per costituirsi in stato indipendente, il generale Urquiza volendo rendere il commercio dell'Unione indipendente dalla città che sino a quell'epoca ne aveva avuto il monopolio, colpì di maggiore diritto all'entrata le merci di provenienza europea che fossero state importate indiretta-

mente, e scelse il punto del Rosario, sulla sponda destra del Paranà, per farne l'emporio commerciale della Confederazione Argentina, a cui in pari tempo improvvisava una capitale sulla sponda sinistra del detto fiume, in faccia alla città di Santa Fè. Non tardarono quindi a concorrere a Rosario negozianti italiani, i cui affari non più prosperavano a Buenos-Ayres o a Montevideo. Si sviluppò rapidamente la nuova città e vi si acquistarono vistose fortune; tracciaronsi vie, alzaronsi case di mattoni uniti con fango e vennero edificati nel fiume due moli in terrapieno.

Senonchè la battaglia di Pavon che riacquistò Buenos-Ayres all'Unione Argentina, pose un termine a tale prosperità; la città si spopolò, le case caddero in rovina ed il Rosario sarebbe forse già scomparso del tutto come scomparve la capitale federale, se non fosse stata la sua posizione topografica che gli assicura il traffico colle provincie dell'interno e specialmente con quelle del nord (Jujury, Salto, Tucuman e Santiago) e con quelle di Cordova, San Luis e Mendoza, le più popolate e le più ricche della Confederazione. Vive pertanto il Rosario non di vita propria, ma bensì importando da Buenos-Ayres e Montevideo generi naturali o manifatturati d'origine europea destinati al consumo delle predette provincie ed estraendo dalle medesime prodotti naturali che avvia agli anzidetti porti. Con tale commercio indiretto, superata che fu la prima crisi, il Rosario potè e può tuttora sostenersi; e se non vi si fanno più gli affari colossali del tempo dei diritti differenziali, tuttavia vive aspettando tempi migliori che la costruzione della ferrovia di Cordova sta per recargli. Difatti cotale impresa col vincere la difficoltà dei trasporti, col dare quindi nuova vita alle provincie produttrici, non potrà a meno di dare considerevole incremento al Rosario, loro porto naturale, col quale le relazioni sono tuttora sì rare e sì difficili, che le provincie più occidentali (Mendoza e San Luis) valgonsi ora preferibilmente del porto di Valparaiso ad onta degli ostacoli che offre il passaggio delle Cordigliere.

Da quanto qui sopra è detto deducesi che se di secondaria importanza è per ora il punto del Rosario, non può tardare ad elevarsi rapidamente ad un sommo grado di prosperità.

La popolazione indigena del Rosario è nella quasi totalità di razza americana mista, e si compone d'individui giuntivi da Santa Fè e dalle altre provincie interne, prima del 1862. Essi esercitano le più umili professioni e versano generalmente nella più completa indigenza. L'alto commercio del Rosario è quasi esclusivamente in mano di Spagnuoli; i mestieri sono esercitati da operai lombardi e piemontesi, il cabotaggio ed i piccoli negozii da liguri; le immigrazioni inglese, francese e tedesca sono meno importanti. Senza poter dare cifre scrupolosamente esatte, si crede però non troppo discostarsi dal vero fissando a 25,000 il numero degli abitanti della provincia di Santa Fè, ed a 10,000 quello del Rosario, fra cui 4,000 europei. Gl'Italiani formano un quarto di questi ultimi e si possono ripartire come segue:

| | |
|---|---|
| Operai | 250 |
| Mercanti al minuto | 160 |
| Agricoltori e ortolani | 30 |
| Marini | 35 |
| Commercianti | 25 |
| Pastori (*gauchos*) | 50 |
| Senza professione | 100 |
| | 650 |
| Donne | 350 |
| Totale | 1,000 |

La maggior parte di quella colonia è irrevocabilmente fissata nel paese, di cui adottò i costumi, la lingua e le opinioni, e se talvolta rammenta orgogliosa la sua origine europea di rado ha avuto ricorso alle autorità consolari ivi stabilite. Non pertanto al seguito della recente istituzione in quella località di un Consolato di prima categoria, è già osservabile un miglioramento nelle disposizioni di questa colonia, e gli Italiani ivi residenti cominciano a rivolgersi al Consolato per i loro affari ed a calcolare sull'appoggio che ne possono ricavare.

V'ha di più: da vari anni esiste qui fra gli Italiani una società detta d'*Unione e Benevolenza*, diramazione d'altra d'ugual nome stabilita a Buenos-Ayres. Taluni dei suoi membri volevano porla sotto la protezione del R. Consolato, negandovisi altri soci. E siccome certamente sarebbe stata da quello appoggiata una società che fosse veramente italiana, la lotta finì collo scioglimento di quella esistente, ritirandosene il presidente, il vice-presidente, il tesoriere e seco loro un terzo dei membri per formare il nucleo d'una nuova società che intende stabilirsi sotto gli auspici del R. Consolato e sotto il nome di *Società italiana di beneficenza*.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data del 9 novembre:

« Presto o tardi il governo dovrà pronunziarsi sulla questione della riforma, e da quel giorno la sua esistenza si troverà seriamente compromessa.

Si dice che il ministero dovrà essere riorganizzato pel 14 di questo mese, perchè in quel giorno deve aver luogo un consiglio di gabinetto.

Ora lord Russell è il primo ministro, e per conseguenza egli è responsabile della formazione del suo gabinetto, e sopratutto del suo successo o del suo rovescio. Ad ogni occasione il biasimo, quando ve ne avesse, ricadrebbe su lui, senza tener conto delle circostanze che gli hanno creata una posizione pericolosa.

Il nuovo ministro avrà molto che fare; egli dovrà occuparsi del *fenianismo* in Irlanda, della rivolta dei Maoris nella Nuova Zelanda, e della guerra del Butan in Oriente. Egli deve definire in via diplomatica, se il può, le questioni americane; infine le nostre relazioni colla Grecia non sono le migliori.

Aggiungete a tutto questo le piccole macchie sull'orizzonte politico; la riforma, la gelosia della Camera dei Comuni, l'incertezza dei partiti, ecc., e dovrete convenire che il conte Russell si è mostrato molto ardito accettando nei suoi vecchi giorni una tale missione.

Il *Times* ed altri giornali consigliano a lord Russell d'indirizzarsi ad uomini nuovi. Ben detto; ma dove prenderli? I *wighs* non son più quelli, ed i radicali si sono mostrati incapaci. Da qualche anno diciassette uomini di Stato del partito liberale sono morti, e nessuno è venuto a surrogarli.

Il *Times* ed altri giornali mettono innanzi i nomi del signor Horsman e del signor Lowe.

Il signor Horsman è un uomo di molta capacità, ed è un abile oratore, ma non è abbastanza padrone di se stesso; egli si è mostrato, specialmente nella guerra di Danimarca, avverso alla politica di lord Russell; egli si chiama *wigh*, ma nell'intimo del cuore egli è conservatore.

Il signor Lowe è un uomo capace come lo è il sig. Horsman; è un buon oratore e, quello che val più, esperto negli affari, ma non è popolare, e durante l'amministrazione Palmerston egli ha dovuto ritirarsi. Alle elezioni di Kidderminster il signor Lowe fu preso a sassate dal popolaccio. » (*Pays*)

— Il *Times* pubblica la seguente lettera che il capitano Waddell ha indirizzato a lord Russell:

Steamer Shenandoah, 5 novembre 1865.

« Milord, ho l'onore di annunziare a V. S. il mio arrivo nelle acque della Mersey col bastimento, altre volte bastimento da guerra, da me comandato ed appartenente agli Stati confederati d'America.

« La posizione nelle quale mi trovo del tutto eccezionale, e senza precedenti, spero, varrà a scusarmi presso V. S. E qui ricordo un qualche fatto relativo alle imprese di questo bastimento incrociatore.

« Per ordine del dipartimento della marina degli Stati confederati assunsi nell'ottobre 1864 il comando del *Shenandoah*, e conformemente alle istruzioni avute cominciai le mie scorrerie contro i bastimenti mercantili dell'inimico.

« I miei ordini m'ingiungevano di percorrere certi mari a preferenza di certi altri; io mi vi conformai, e perciò durante il maggio, il giugno ed il luglio di quest'anno mi trovava nelle acque d'Oknotszk, e nell'oceano artico.

« Questi due punti, senza essere compiutamente isolati, si trovano così lontani dalle acque ordinariamente battute dal commercio che dovevano scorrere sei mesi intieri prima che vi potesse arrivare la notizia del progresso, o del fine della guerra d'Amarica.

« In seguito a questa singolare circostanza ha continuato sino al 28 giugno la mia ostilità nell'oceano Artico, ignorando, là dove ero, la serie dei successivi rovesci che toccarono alla nostra armata, e la cessazione di quel governo sotto i cui ordini io operavo.

« Per la prima volta venni informato di quei fatti il 2 agosto conferendo in mare colla barca inglese *Barracounta* di Liverpool, partita da quattordici giorni da San Francisco. Vostra signoria può immaginarsi quale fu la mia sorpresa in ricevere un tale avviso, e poco me ne sarei preoccupato se la notizia non mi fosse stata data da una nave inglese ad onta che in origine fosse venuta da un porto nemico.

« Cessai immediatamente da ogni atto ostile, e risolsi d'astenermene sino a tanto che mi fossi trovato in comunicazione con un porto europeo, dove avessi potuto conoscere se la notizia ricevuta fosse vera. Sarebbe stato un mancare di ogni intelligenza il voler condurre il mio bastimento in un porto americano per la sola ragione che il capitano del *Barracounta* mi aveva detto che la guerra era finita.

« Mi trovava in una posizione imbarazzante.

« Studiai attentamente negli scritti dei giureconsulti che avevo alla mano per trovarvi un precedente a fine di prender norma pel mio contegno, ed adottare un partito definitivo sulla sorte del mio bastimento. Non potei trovarne alcuno.

« Vedendo che nulla mi autorizzava a considerarlo come bastimento da guerra, cessai immediatamente dall'incrociare, e mi diressi verso l'Oceano Atlantico.

« Quanto alle sorti del bastimento non mi credo in diritto nè di distruggerlo, nè di comandarlo; al contrario, giusta il mio avviso, siccome per l'esito della guerra tutto quanto apparteneva al governo confederato ora spetta al governo degli Stati Uniti dell'America del Nord, così anche questo bastimento deve seguire l'altro che è già toccato agli Stati dell'Unione pel fatto di essere stato proprietà degli Stati confederati.

« Ho dunque raggiunto questo porto siccome quello dove avrei potuto aver la notizia che io cercavo, e se non avendo più un governo io devo restituire il bastimento colla sua batteria, munizioni e tutto il rimanente, io sono pronto a restituirlo al governo di Sua Maestà perchè egli ne disponga come nella sua saviezza crederà più conveniente. »

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data dell'8:

Da qualche tempo si parla nuovamente di un accomodamento fra la Prussia e l'Austria riguardo ai ducati dell'Elba, e si pretende che fra coloro che più avvicinano l'imperatore Francesco Giuseppe v'abbia un partito, il quale non dimanderebbe di meglio che di veder l'Austria sbarazzarsi della questione dei ducati mediante un'indennità pecuniaria.

Questo partito si fonda su ciò che la Prussia non avrebbe nissun compenso territoriale da offrire all'Austria, e che quest'ultima non potrebbe d'altra parte continuare ancora a lungo a governare nel ducato dell'Holstein.

E quanto all'ammontare dell'indennità pecuniaria qui si pretende che l'Austria non si mostri contraria ai progetti della Prussia riguardo ai ducati, se non per ottenere come prezzo del suo condominio una somma più rilevante.

Checchè ne sia di tutte queste differenti voci, il fatto è che non si dubita punto dell'esito finale.

La stampa giornaliera continua a preoccuparsi dell'ingiunzione fatta dalle due grandi potenze al Senato di Francoforte.

Pare che nelle sfere governative si sia molto irritati contro l'Austria pel linguaggio dei fogli ministeriali di Vienna, i quali vanno insinuando che il gabinetto austriaco non si sarebbe associato a questi atti che per impedire alla Prussia di andar tropp'oltre.

E forse si è ancor più malcontenti di se stessi che dell'Austria, perchè si comincia a vedere il passo falso che s'è fatto dando alla stampa tedesca nuovi motivi di recriminazione; si è quindi convinti che la Prussia non darà alcun seguito alle sue minaccie.

Quanto poi alle pratiche fatte dalle due potenze, prese in se stesse, e fatta astrazione dalla questione d'opportunità, bisogna convenire che è diffatti cosa strana il vedere un comitato composto di trentasei persone stabilirsi in governo di fianco alla Dieta tedesca.

Varie voci qui corrono sul soggiorno del conte di Bismark in Francia; ma quanto pare certo si è che un uomo così intelligente non può aver avuto il pensiero di trascinare la Francia ad una politica di avventure; del resto si è molto contenti della cortese accoglienza che ebbe il conte di Bismark a Saint-Cloud ed a Parigi.

AUSTRIA. — Si legge nel *Corresp. gen.*:

L'obbligo precedentemente in vigore di presentare e far vidimare i passaporti nell'interno della monarchia è stato tolto nel 1857, e limitato alle frontiere.

Sappiamo che l'imperatore ha permesso che la presentazione e la vidimazione di queste carte venga soppressa anche ai confini.

È probabile che questa misura, la quale faciliterà di molto il movimento dei forestieri, sia mandata quanto prima ad effetto.

— Si scrive da Vienna:

A Pesth ed a Buda si fanno grandi preparativi pel soggiorno dell'imperatore in quella città in occasione della prossima sessione della Dieta.

Continua l'agitazione provocata dalla lotta elettorale nei diversi comitati ungheresi, senza che si abbiano però a segnalare sinora gravi disordini.

Gli animi sono ora talmente disposti che vi ha luogo a credere che la Dieta si darà immediatamente a studiare le questioni di diritto pubblico senza ritornare sulla esposizione dei lagni del paese, esposizione stata presentata nei due indirizzi del 1861.

Si spera che la Dieta di Agram si farà rappresentare da suoi mandatari speciali, e che i deputati della Transilvania verranno a discutere direttamente i loro affari a Pesth.

Agli occhi degli Ungheresi di quest'ultima provincia la convocazione della Dieta di Klausenburg non è ammissibile che per motivi di opportunità. Dal punto di vista della legalità la rappresentanza della Transilvania non esiste più dopo il voto del 1848, e dopo la legge dell'imperatore Ferdinando, la quale sanziona l'unione stretta coll'Ungheria.

Il fervore col quale gli Ungheresi della Transilvania sono restati attaccati a tutte le loro antiche leggi, spiega il motivo della loro attuale soddisfazione e dell'ostinato loro rifiutarsi a riconoscere la legalità della Dieta stata convocata il 15 luglio 1863 a Hermannstadt, come pure il voto col quale questa assemblea senza il loro concorso decise l'invio dei deputati al Reichsrath di Vienna.

Ai loro occhi la Dieta speciale convocata a Klausenburg non ha che a pronunziarsi su di un fatto solo; essa deve ricordare che il paese ha di già votato l'unione coll'Ungheria, e che la Dieta di Pesth ha accettate le condizioni di questa unione.

Si dovrebbe adunque pregare il sovrano di lasciar eseguire la legge del 1848, e di far procedere alle elezioni dei deputati che la Transilvania manderà a Pesth.

Dal canto loro i Sassoni della Transilvania sembrano poco disposti a modificare il contegno che essi hanno assunto nel 1863. Essi sostengono che la unione quale la intendono gli Ungheresi equivale ad una fusione totale, e non tiene conto delle condizioni storiche ed etnografiche del paese.

Pure si può credere che non riusciranno a mandare loro deputati alla Dieta di Klausenburg, e che si sforzeranno soltanto d'ottenere che venga riveduto il patto d'unione, assicurando il libero sviluppo di tutte le popolazioni del paese.

Infine i Rumani o Valacchi, i più poveri, i meno istruiti, ma al tempo stesso i più numerosi, si lamentano con molta vivacità della posizione fatta alla loro nazione nelle imminenti elezioni.

Non essendo elettori che a condizione di pagare otto fiorini d'imposta diretta, essi si trovano in quasi tutti i comitati inferiori in numero agli Ungheresi, ai Szeklers e fin anco ai Sassoni, che sono esonerati da questa condizione. A gran pena essi riusciranno a mandare dieci o dodici dei loro alla prossima Dieta.

Alcuni dei più influenti, fra i quali il redattore di un giornale che si pubblica a Kronstadt, consigliano di già i deputati eletti a protestare a Klansenburg contro qualunque decisione che portasse con sè la fusione politica coll'Ungheria, e che violasse *di fatto* l'uguaglianza civile e politica fra gli altri gruppi della Transilvania.

Si può sin d'ora prevedere come saran divisi i voti della Dieta di Klausenburg; su 96 deputati da eleggersi dalle città e dai comitati appena 40 apparterranno all'elemento sassone e rumano riunito, e su 189 realisti o deputati mandati direttamente dall'imperatore in dipendenza delle loro funzioni o dei loro possedimenti territoriali, più di due terzi apparteranno agli Ungheresi od ai Szeklers.

Per completare questi dati vuolsi aggiungere che la sede del governo della Transilvania è stata nuovamente trasportata da Hermannstadt a Klausenburg.

Sono state inoltre iniziate nuove trattative per la concessione di una linea di strada ferrata la quale congiungerebbe la città di Klausenburg con Grosswardein e traverserebbe diagonalmente il paese per andare a riunirsi a Kronstadt colle strade ferrate rumane che si costruiranno.

I lavori della linea da Arad a Karlsburg, cominciati da due anni col mezzo di crediti stati accordati dal Reichsrath al ministero dei lavori pubblici, progrediscono lentamente, e pel momento si rinunciò a prolungar questa linea verso Hermannstadt e Kronstadt, traversando i distretti sassoni che occupano quasi tutta la parte meridionale del principato. (*Moniteur*)

— La *Neue. Freue Presse* dice che nel giorno 9 ebbe luogo a Pesth la prima elezione nel distretto di Szava; è stato eletto all'unanimità il barone Podmaniczky.

— Una corrispondenza di Vienna al *Pesti Naplo*, parlando del contegno che terrà il governo austriaco verso i Sassoni ed i Rumeni della Transilvania dice che quelle popolazioni dovranno avere comune la forma di governo cogli Ungheresi.

— Il *Naplo* smentisce la notizia data dal *Fremdenblatt* della riunione tenutasi dal partito dell'indirizzo presso il signor Deak, e per conseguenza anche il fatto della formazione della lista di un ministero speciale ungherese.

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

FIRENZE — *Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:*

Cittadini!

Sabato 18 corrente il Parlamento per la prima volta si aduna in Firenze. La Sala dei Cinquecento accoglierà la nuova Legislatura del Regno d'Italia. — S. M. il Re accompagnato dai Reali suoi figli si recherà a Palazzo Vecchio ad aprire la nuova Sessione Legislativa.

Firenze chiamata all'alto onore di custodire nelle sue mura la Rappresentanza Nazionale non può rimanersi indifferente in un momento tanto solenne. Firenze deve accogliere degnamente i nuovi ospiti, al loro arrivo in mezzo a noi.

La Giunta Municipale adunque ispirandosi a quei sentimenti che sempre animarono questa città deliberava che ad onorare la Maestà del Re, si addobbassero le strade che il Reale Corteggio dovrà percorrere e che a festeggiare i grandi corpi dello Stato, si illuminassero la sera i nostri insigni Monumenti e la città intera fosse rallegrata da sinfonie musicali.

Ma la festa rimarrebbe incompleta senza il concorso unanime dei cittadini di Firenze, e su questo concorso io so di poter contare. In nome della Giunta Municipale io invito adunque tutti i cittadini ad imbandierare la città, e segnatamente le vie percorse dal Corteggio Reale dove saranno anche addobbate le finestre; sopra tutto poi, io raccomando a tutti di fare nella sera una generale illuminazione della Città.

La Guardia Nazionale dovrà fare ala di onore al Re ed al suo seguito. La Guardia Nazionale di Firenze non smentirà in questa grande occasione i suoi precedenti. Essa, io non posso dubitarne, accorrerà numerosa a mostrare di nuovo al Re d'Italia i suoi Battaglioni che tante volte lo ricevettero con entusiastiche accoglienze.

Cittadini: il sabato 18 novembre sarà il giorno più solenne che abbiamo attraversato da sei anni a questa parte. Voi che in ogni occasione sempre corrispondeste ai voti della Nazione, non vi mostrerete questa volta men degni della fiducia che in voi ha riposto l'Italia.

*Viva il Re, Viva l'Italia!*

Firenze, dal Palazzo Municipale li 15 novembre 1865.

*Il Sindaco*: L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

### AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

UFFICIO DI FIRENZE.

*Lettere e stampe trattenute per difetto di francatura dal 5 novembre a tutto il 12.*

*Lettere.*

Armand, Roma — Beccari Giov. Battista, Panama — Corbet G. André, Roma — Gallajt H., Roma — Holtz Maria nata Hoger, Buenos-Ayres.

*Stampe.*

Ambasciatore di Spagna, Firenze — Botta Andrea, Asti — Bacci Gustavo Lucca — Cailler, Vewey — Cailler, Vewey — Derschau barone, Neuchâtel — Ferroni G., Pisa — Franchini colonnello, Costantinopoli — Kaiserling Graf, via Nazionale — Lambruschini G., Figline — Montino Anna, Cuneo — Occhini Enrico, Arezzo, — Orsani E., Nizza — Ricasoli barone Gaetano, Figline — Rosniechi Gabriel, Varsovie — Rogby Rinolfi D. Angelo, Warichire — Sumonton A. G., Rio-Janeiro.

## ULTIME NOTIZIE

*Bollettino sanitario*

*Napoli.* — Dal 15 al 16, casi 260, morti 82; e 71 dei giorni precedenti.

*San Giovanni a Teduccio.* — Id., casi 6, morti 6.

*Portici.* — Dal 14 al 15, casi 5, morto 1.

*Resina.* — Id., casi 10, morti 8.

*Ponticelli.* — Id., casi 6, morti 3.

*Barra.* — Id., casi 7, morto 1.

*Torre del Greco.* — Id., casi 12, morti 7.

*Id.* — Dal 15 al 16, casi 22, morti 5.

*Sant'Antimo.* — Dal 14 al 15, caso 1.

*Giugliano* — Id., casi 2 morti 2.

*Casoria.* — Id., caso 1.

*Lecce.* Id., casi 3 (sospetti), morti 2.

*Brindisi.* — Id., casi 3, morto 1.

*Canneto.* — Dall'11 al 12, casi 2, morto 1.

*Barletta.* — Dal 13 al 14, caso 1, morti 3, di cui 2 dei giorni precedenti.

*Viesti.* — Dal 13 al 14, casi 4.

*Volturino.* — Dall'11 al 12, casi 4.

*Foggia.* — Dal 12 al 13, caso 1, morto 1.

*Melfi.* — Id., morto 1 dei giorni precedenti.

*Lavello.* — Id., caso 1.

*Bardonecchia.* — Dal 13 al 14, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti.

*Susa.* — Id., caso 1 (sospetto).

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 15.

Rendita italiana fine novembre 65.

Vienna, 15.

La *Gazzetta di Vienna* smentisce che sieno stati rotti i negoziati per un trattato di commercio tra l'Inghilterra e l'Austria.

Londra, 15.

Il *Morning Post* spera che l'America s'opporrà agli apparecchi che stan facendo i Feniani per aggradire il Canadà.

Parigi, 14.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

| | Nov. 14 | 15 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 0/0 | 68 32 | 68 30 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 96 50 | 96 75 |
| Consolidati inglesi 3 0/0 | 88 1/8 | 88 — |
| Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) | 65 — | 65 10 |
| Id. (fine mese) | 65 30 | 65 20 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Azioni del Credito mobiliare francese | 863 | 861 |
| Id. italiano | 423 | — |
| Id. spagnuolo | 473 | 475 |
| Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* | 210 | 210 |
| Id. Lombardo-venete | 400 | 405 |
| Id. Austriache | 410 | 410 |
| Id. Romane | 167 | 162 |
| Obb. strade ferr. Romane | 166 | 165 |
| Obbligazioni della ferrovia di Savona | 190 | — |

Parigi, 15.

Il *Moniteur du soir* dice che le voci inquietanti circa la salute del re del Belgio sono inesatte. Sua Maestà ritornerà quanto prima a Bruxelles.

Parigi, 16.

Il signor Delangle fu nominato procuratore presso la Corte di Cassazione.

Il *Moniteur* pubblica il decreto per la riduzione dell'esercito. Sono soppressi sette battaglioni della guardia; 66 squadroni di cavalleria; 200 compagnie d'infanteria e 40 batterie d'artiglieria. Il suddetto decreto contiene pure altre soppressioni di minor importanza.

Si formeranno tre battaglioni di cacciatori algerini.

Roma, 16.

Il *Giornale di Roma* annunzia che il barone di Bach ha presentato al papa, lunedì scorso, le sue lettere di congedo.

Ieri il barone di Hubner ha presentato le sue lettere credenziali.

**Segue un supplemento che sarà distribuito col numero di domani.**

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

## TEATRI

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Prima rappresentazione dell'Opera *Lucrezia Borgia* e del ballo *Neda*, debutto della prima ballerina assoluta signora AMINA BOSCHETTI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *La figlia unica*.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 15 novembre.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare | mm 767, 2 | mm 765, 6 | mm 765, 8 |
| Termometro centigrado | 2, 0 | 12, 5 | 7, 5 |
| Umidità relativa | 76, 0 | 30, 0 | 35, 0 |
| Stato atmosferico | sereno | sereno | sereno |
| Vento { direzione / forza | NE forte | NE forte | NE quasifort. |

Temperatura { Massima + 13,0 / Minima + 0,0

Minima nella notte del 16 novembre + 0,5.

### LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 16 novembre 1865.

| VALORI | FINE CORRENTE L | FINE CORRENTE D | FINE PROSSIMO L | FINE PROSSIMO D | NOMINALE | PREZZI FATTI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % god. 1 Lug. 65 | 65 05 | 65 » | 65 45 | 65 42 1/2 | » » | » » |
| Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 3 % god. 1 Apr. 65 | 41 25 | 41 10 | » » | » » | » » | » » |
| Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 83 » | » » |
| Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 — 1 » | » » | » » | » » | » » | 104 » | » » |
| Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65 | 16 95 | 16 90 | » » | » » | » » | » » |
| Cassa di Sconto Toscana in sott. | 186 » | 185 » | » » | » » | » » | » » |
| Banca di Credito italiano | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 99 » | » » |
| Az. SS. FF. Livor. » 1 » | » » | » » | » » | » » | 69 1/2 | » » |
| Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65 | 209 1/2 | 209 » | » » | » » | » » | » » |
| Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65 | » » | » » | » » | » » | 190 » | » » |
| Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane — 1 Gen. 65 | » » | » » | » » | » » | 48 » | » » |
| Obb. dette 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 350 » | » » |
| Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65 | » » | » » | » » | » » | 84 » | » » |
| Detto in sottoscrizione | 80 1/2 | » » | » » | » » | » » | » » |
| Detto in sottoscrizione liber. | 78 1/2 | » » | » » | » » | » » | » » |
| Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 67 1/2 | » » |
| Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65 | » » | » » | » » | » » | 325 » | » » |
| Obbl. 3 % dette 1 Giug. 65 | 167 » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette demaniali 1 Apr. 65 | 399 » | 398 » | 400 1/2 | 400 » | » » | » » |
| Pantelegrafo Caselli | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 5 % italiano in piccoli pezzi | » » | » » | » » | » » | 65 25 | » » |
| 3 % idem | » » | » » | » » | » » | 41 50 | » » |

| CAMBI | GIORNI | L | D |
|---|---|---|---|
| LIVORNO | 8 | 100 » | 99 7/8 |
| Detto | 30 | 99 1/2 | 99 1/4 |
| Detto | 60 | 99 » | 98 7/8 |
| ROMA | 30 | 495 » | 490 » |
| BOLOGNA | 30 | 99 7/8 | 99 1/4 |
| ANCONA | 30 | 99 7/8 | 99 1/4 |
| NAPOLI | 30 | 99 7/8 | 99 1/4 |
| MILANO | 30 | 99 7/8 | 99 1/4 |
| GENOVA | 30 | 99 7/8 | 99 1/4 |
| TORINO | 30 | 99 7/8 | 99 1/4 |
| VENEZIA e l. g. | 30 | 246 » | 244 » |
| TRIESTE | 30 | » » | » » |
| Detto | 90 | » » | » » |
| VIENNA | 30 | » » | » » |
| Detto | 90 | » » | » » |
| AUGUSTA | 30 | » » | » » |
| Detto | 90 | 210 » | 208 » |
| FRANCOFORTE | 30 | » » | » » |
| AMSTERDAM | 90 | » » | » » |
| AMBURGO | 90 | » » | » » |
| LONDRA | 30 | 25 28 | 25 10 |
| Detto | 90 | 24 97 | 24 85 |
| PARIGI | 30 | 100 1/2 | 99 5/8 |
| Detto | 90 | 99 1/2 | 98 5/8 |
| LIONE | 90 | 99 7/8 | 98 5/8 |
| MARSIGLIA | 90 | 99 7/8 | 98 5/8 |
| Sconto Banca 6 % | | | |

| VALORI A PREMIO | FINE CORRENTE Prezzo Lettera | FINE CORRENTE Prezzo Denaro | FINE CORRENTE PREMIO | FINE PROSSIMO Prezzo Lettera | FINE PROSSIMO Prezzo Denaro | FINE PROSSIMO PREMIO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % godimento 1° gennaio | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 3 % » 1° settembre | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni Strade Ferrate Livornesi | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette meridionali | » » | » » | » » | » » | » » | » » |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti del* 5 % — 65 40, 42 1/2 fine dicem.

*Il Sindaco* ANGIOLO MORTERA.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

**Avviso di seguito deliberamento.**

Negl'incanti tenutisi in quest'ufficio nel giorno d'oggi a tenore del precedente avviso delli 17 ottobre scorso per l'appalto del trasporto dei tabacchi in foglia e lavorati dalle manifatture e dai magazzeni dello Stato nell'Italia nordica e centrale ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso col ribasso dai prezzi fiscali indicati nel suindicato avviso, del 4, 05 per 0[0 e così per l'annua presunta somma di L. 329,384, 74.

Il termine utile per fare offerte di ulteriore ribasso non minori del *Ventesimo* del prezzo suddetto di deliberamento è fissato in giorni quindici e scadrà perciò al mezzogiorno di sabato 25 novembre corrente.

Torino, li 10 novembre 1865.

*Il Segretario-capo*
G. Bobbio.

1670

---



---

## RR. SPEDALI RIUNITI DI PISTOIA

L'illustrissimo signor cavaliere professore Giovanni Bechelli commissario dei regi spedali di Pistoia fa noto, che nel dì 4 novembre andante morì in detti spedali la Caterina Lotti già consorte a Francesco del fu Giustino Borri di Pistoia; e che essa lasciò in deposito un libretto di credito sopra la Cassa di risparmio di detta città per la residuale somma di lire 197 italiane salvo ecc. più i frutti, e che resta assegnato il termine perentorio di giorni quaranta decorrendi da oggi a chi possa avervi interesse a giustificare la sua qualità di erede di detta Caterina Lotti ne' Borri, il quale termine inutilmente spirato, quel libretto, ed ogni altra cosa spettante a detta defunta, prelevate le spese di ragione dovute allo stabilimento, sarà consegnato al nominato Francesco Borri che ne ha fatto ricerca.

Li 14 novembre 1865.

*Il maestro di casa*
Giuseppe Mastipieri.

1664

---



---


# GAZZETTA UFFICIALE

DEL
REGNO D'ITALIA

***PREZZI D'ABBONAMENTO***

## Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

**I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.**

| | *Anno* | *Semestre* | *Trimestre* |
|---|---|---|---|
| Per Firenze . . . . . . . L. | 42 | 22 | 12 |
| Per le provincie del Regno | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera . . . . . . . . . . » | 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) . » | 52 | 27 | 15 |
| Inghilterra e Belgio . . . » | 122 | 71 | 37 |
| Francia, Austria e Germania | 82 | 48 | 27 |

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

**Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.**

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.

*Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla Tipografia* Botta.


---

La signora Giovanna vedova Polloni di Pistoia rende di pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto, che essa ha proibito al suo colono Giuseppe Baldi, detto Fianchino, e sua famiglia lavoratori licenziati del podere detto *Vicinale*, posto nel popolo di Valenzatico comunità di Tizzana, di comprare e vendere bestiami senza un esplicito permesso in scritto della suddetta signora Polloni. 1470

---

Il dottor Fedele Franceschi, medico chirurgo esercente a Firenze, domiciliato in via de' Serragli al N° 124, protesta e dichiara nel modo il più solenne, che, pagando tutto quello che possa occorrere per la sua famiglia, e per la sua professione a pronti contanti, non riconoscerà verun debito che in di lui nome potesse venir contratto da chicchessia per qualunque siasi titolo.

Li 14 novembre 1865.

1661 Dott. Fedele Franceschi.

---

1663 **EDITTO.**

Essendo stata prodotta nel giorno 29 ottobre prossimo passato, sotto il n° 7812 dal signor dottor Cesare Cicognini, assistito dal signor avv. Carloni, istanza per dichiarazione di morte del minorenne Cicognini Pietro fu dottor Giuseppe, e vivente Antonia Aulinger, già domiciliato in Cremona, ed asserito assente e d'ignota dimora sino dal mese di luglio 1862, questa R. giudicatura col presente editto eccita lo stesso Cicognini Pietro, a cui frattanto fu deputato in curatore il signor Amilcare Torelli di questa città, a comparire entro un anno dalla pubblicazione del presente editto, od altrimenti a far constare a questo giudizio della propria esistenza, con avvertenza che in caso diverso si procederà alla dichiarazione se e come sarà del caso.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre distinte volte, di settimana in settimana, nella *Gazzetta del Regno*, nella *Gazzetta Ufficiale* la *Lombardia*, e nel *Corriere Cremonese*.

Cremona, dalla R. giudicatura del mandamento I, il 1° novembre 1865.

*Il Giudice*
Magri. Soldati, *segr*.

---

La signora Cumming, dimorante in Borg'Ognissanti N° 17 secondo piano, fa noto che pagando a pronti contanti non riconoscerà debito veruno fatto a di lei nome da qualunque siasi persona.

Firenze, 9 novembre 1865. 1628

---

1665 **AVVISO.**

Con decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Firenze, nel 13 maggio 1865, è stata ordinata la piena interdizione per causa di prodigalità del signor Giacomo Franceschini di Prato.

Dott. Roberto Francioni *Proc.*

---

Pistoia, a dì 14 novembre 1865.

Giovanni Parri di Pistoia inibisce a chiunque d'introdursi nei di lui beni seminativi, prativi e boschivi situati nel popolo di Gello, comunità di Porta al Borgo, e di esercitarvi in qualsiasi modo la caccia; come pure di far pascolare in detti boschi pecore, capre, maiali, e altre bestie e di tagliarvi stipe e quercioli, volgarmente chiamate *basso letto*, e di diramarvi, o abbattervi le piante novelle, o annose; protestando che se non sarà rispettato, in ciò, il suo volere, procederà contro i trasgressori a forma delle leggi in materia. 1666

---

**AVVISO.**

**AFFITTASI** oppure VENDESI una villa di lusso situata in amena posizione fuori la porta San Gallo, a dieci minuti di distanza dalla città, con n° 40 stanze con mobilia o senza; rimessa, scuderia, vasto giardino e tutti i comodi necessari sia padronali, sia per servitù. Per maggiori informazioni dirigersi al signor Epifanio Nanni con lettera ferma in posta, Firenze. 1647

---

1668 **AVVISO.**

In schiarimento delle condizioni di vendita giudiciale d'immobili di che nell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre prossimo passato, n° 231, si avverte che fra le servitù passive inerenti al fondo, evvi quella che nelle fabbriche da costruirsi non possano sulla facciata della via degli Asili esservi botteghe o officine che tramandino incomode e nocive esalazioni e che diano luogo a straordinari clamori come botteghe di carraio, magnano e simili come consta dal contratto del 21 febbraio 1859, rogato Spagna, registrato il 12 marzo detto, prodotto negli atti surriferiti di n° 858, del 1862.

D. Antonio Mangini.

---

**AVVISO PER VENDITA COATTA.**

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Grosseto li 18 agosto 1865 la mattina del 30 dicembre 1865 a ore 11 avanti la porta di detto tribunale avrà luogo il primo incanto per la vendita dei beni esecutati sulle istanze di Serafino Buoni in danno di Ferdinando Cini di Tirli in tre separati lotti sul prezzo di stima resultante dalla perizia giudiciale Ponticelli del 21 giugno decorso esistente nel processo di N° 180 del 1860 ed alle condizioni tutte della cartella d'incanti, del 13 novembre stante.

Beni da Vendersi.

*Primo lotto.* Un appezzamento di terra detto - *gli Orzali* - presso il paese di Tirli, seminativo pascolativo con alcune piante di castagno d'estensione ettari 1, are 16, centiare 60, e deciare 78, distinto al catasto del comune di Castiglioni in sezione S. dalla particella 535 con rendita imponibile di L. 3,21 confinato da via di Tirli e Castiglioni, Luigi Toninelli, e Gaetano Cini; cui va unita una porzione di casetta colonica divisa fra Ferdinando e Gaetano Cini composta di due stanze per uso stalla, di chiostra a comune con Cini Gaetano, e di altre due stanze al piano superiore con seccatoio da castagne, distinta all'estimo dal N° 536 in sezione S stimato al netto delle detrazioni Ln. 1088,20.

*Secondo lotto.* Un appezzamento di terra posto come sopra detto *Poggio Mozzo* lavorativo e castagnato d'estensione are 80, centiare 38, deciare 16 distinto al catasto in sezione S dalle parti 611 e 612 con rendita imponibile di di L. 8,87 confinato da Luigi Toninelli viottola, e Gaetano Cini cui va unito un seccatoio a comune con Gaetano Cini, composto di due stanze; stimato al netto Ln. 656,60.

*Terzo lotto.* Un castagneto detto *Calabronai* ovvero 18 piante adulte di castagno che sorgono in un'estensione di terreno circa are 32 vegliante al catasto in testa di Vannucci Francesco, confinato dal Botrello dei Calabronai e da Vannucci Francesco da ogni parte stimato per le sole piante Ln. 144.

Grosseto, li 14 novembre 1865.

*Per Mess.* Felice Becchini *proc.*

1672 Raffaele Becchini.

---

**CASSA DI RISPARMI DI LASTRA A SIGNA.**

Seconda denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 3165 sotto il nome di Lotti Pietro di Stefano per la somma di lire italiane quarantanove.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 15 novembre 1865. 1671

---

1669 **AVVISO.**

La mattina del 30 dicembre 1865 a ore 12 meridiane, avanti la porta esterna del tribunale di prima istanza di Siena sarà proceduto all'incanto, sui prezzi rispettivi infrascritti risultanti dalla relazione e stima del perito giudiciale signor Clemente Pezzuoli del 21 luglio 1865 esistente nella cancelleria del tribunale suddetto nel processo segnato al n° 46 del 1865 e colle condizioni di che nel processo stesso, dell'utile dominio del podere livellare che appresso, e della casa parimente che appresso, spettanti già a Giovanni del fu Ansano Gigli, domiciliato nella parrocchia di Sant'Ansano a Dosana comunità di Castelnuovo Berardenga, ed oggi al fallimento del medesimo, in due lotti separati come appresso.

Primo lotto. — Il dominio utile d'un podere detto *Fonte al Pino*, di dominio diretto della regia università degli studi di Siena, situato nella comunità di Castelnuovo Berardenga, cura e popolo di Sant'Ansano a Dosana, rappresentato ai campioni catastali di detta comunità in sezione *T* dai numeri d'appezzamento 832, 72, 74, 833, 82, 62 a comune 63 in parte, 64, 65 a comune 835, 75 a comune con rendita imponibile di lire catastali 217, 43, sul prezzo di lire 3,500 10.

Secondo lotto. — Una casa di libera proprietà di detto Gigli, oggi del rammentato suo fallimento, posta in Siena, in via dell'Abbadia Nuova al numero comunale 1987, cura e popolo di San Maurizio in Santo Spirito rappresentata al vegliante catasto della comunità di Siena, in sezione *B* dal numero d'appezzamento 428 articolo di stima 250 gravata della rendita imponibile di lire catastali 33 52, sul prezzo di lire 2710.

Tutto in esecuzione di sentenza del rammentato tribunale del primo settembre mille ottocento sessantacinque alla quale, ecc.

F. Buffi, *proc.*

---

N° 15, via Montebello, 1° piano

A louer immédiatement un bel appartement meublé composé de 10 pièces.

Le mobilier est élégant et neuf.

S'adresser 15 via Montebello, 2° étage.

1667

---



Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.